

ISTRUZIONE IL SONDAGGIO

giovedì 10 settembre 2015

di **Roger Abravanel**

Dopo presidi, docenti, ministri e sindacati, di scuola — e di riforma della scuola — parlano gli studenti e le famiglie italiane. Insomma, i «clienti» della scuola. Lo fanno attraverso un sondaggio realizzato in agosto presso un campione statisticamente significativo di 1.000 cittadini, concepito dagli autori di «La ritecnazione è finita, scegliere la scuola, trovare il lavoro» e realizzato con il contributo di Duepuntozero Doxa e il supporto del Forum della meritocrazia.

I risultati del sondaggio sono chiari: gli italiani credono nella scuola e ne capiscono molto di più di quanto pensano i media («la scuola non fa audience» è il motto di molti giornalisti televisivi) e di molti politici, docenti e sindacalisti.

Innanzitutto appare che gli italiani sono critici, ma non del tutto negativi sulla scuola di oggi, a cui danno un voto complessivo di «6». Hanno abbastanza chiari i suoi punti di forza e di debolezza: danno un voto di 7 meno meno alla sua capacità di «formare la cultura degli studenti», un 6 meno alla «formazione personale» e una netta insufficienza a come prepara al lavoro, tanto che un italiano su dieci la considera addirittura «inutile» a questo scopo.

Peraltro, quando criticano la scuola, lo fanno per le cose veramente importanti.

Alla domanda: «Qual è il problema più grave della scuola italiana?» un italiano su due ha risposto che è la qualità dell'insegnamento, e in particolare i «metodi di insegnamento» (incoraggiare a fare domande, spiegare bene, interessare l'allievo) e la «competenza degli insegnanti».

I risultati

61% Pensi che i test invalsi siano uno strumento per avere standard obiettivi e omogenei nel valutare la preparazione degli studenti?



15%

Sono molto utili



46%

Potrebbero essere utili se si preparassero meglio gli studenti e gli insegnanti non facessero copiare

27%

Sono abbastanza utili



12%

Sono dannosi perché favoriscono un apprendimento meccanico e superficiale

74%

Degli studenti indica la qualità dell'insegnamento e degli insegnanti come il problema principale della scuola



66%

Degli italiani considera la scuola incapace di formare le competenze che servono nella vita e nel lavoro



68%

Degli studenti ritiene che i voti rispecchino poco la reale preparazione. Il 53% dice che ciò avviene perché «ogni insegnante ha il suo metro di giudizio»



37%

Degli italiani si dice favorevole a «valutare le scuole con indicatori oggettivi»



54%

Degli studenti è d'accordo che i presidi selezionino e valutino gli insegnanti, ma sostiene anche che «i presidi non sono preparati e si rischiano favoritismi»



Fonte: Duepuntozero Doxa. Elaborazione autori di «La ritecnazione è finita. Scegliere la scuola ti apre il lavoro»

d'Anco

La scuola (e la riforma)

